

# L'Unità Roma

giovedì 20 novembre 2003

REDAZIONE: 00187 Roma  
via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06.696461 - fax 06.69646288  
E-MAIL: roma@unita.it - romagenda@unita.it

traffico

## Ztl a Trastevere ed è già polemica

Eduardo Di Blasi

Dai primi mesi del 2004, anche Trastevere diverrà una «zona a traffico limitato» (Ztl). La decisione, che pare ormai prossima, sarà valutata da un apposito Comitato che, coordinato dall'assessore alla Mobilità Mario Di Carlo, è composto dagli assessori Daniela Valentini (Attività Produttive), Liliana Ferraro (Sicurezza), Dario Esposito (Ambiente) e dal presidente del I Municipio Giuseppe Lobefaro, si insedierà nei prossimi giorni su decisione del sindaco Veltroni.

Il Comitato avrà proprio il compito di far sì che questa proposta, chiudere alle vetture dei «non autorizzati» i confini di Trastevere, non resti solo sulla carta. Compito arduo, quindi, quello di mettere d'accordo residenti, impiegati e commercianti che, evidentemente, in un quartiere popoloso come Trastevere faranno sentire la propria voce.

Ascolteranno tutti, questo è il compito del Comitato, e poi prenderanno una decisione che scontenterà qualcuno. «È il mio destino. I primi tre giorni della settimana li passo a prendermi le critiche perché non si fa niente, gli altri tre mi criticano perché abbiamo deciso di fare qualcosa», commenta l'assessore Di Carlo.

E un assaggio di quello che sarà la futura «vertenza Trastevere», s'è avuto appena dopo aver conosciuto le intenzioni del sindaco. Il primo a parlare è stato Fabrizio Sequi, consigliere di Forza Italia in I Municipio, che così ha commentato: «Per l'accesso ad un rione frequentatissimo come Trastevere non è possibile pensare a soluzioni irreali, come l'utilizzo del parcheggio del Gianicolo più volte proposto dall'amministrazione comunale, distante venti minuti di viaggio anche sfruttando la navetta già esistente, e non è certo consultando poche associazioni di amici che la sinistra può affermare di risolvere un problema che riguarda migliaia di residenti e di commercianti e milioni di cittadini romani. Il sindaco, l'assessore Di Carlo, il presidente Lobefaro dovrebbero ricordare che Trastevere è un patrimonio di tutti e che non è certo con operazioni parziali e vessatorie che si rende servizio ai cittadini già vessati da mobilità e trasporti largamente carenti».

Segue a pagina 11

traffico

## I residenti del rione «Prima i posti auto»

Di Carlo: non chiudo ma razionalizzo

dalla prima

Seguono i comunicati di associazioni di quartiere, che di «amicale», in verità, non hanno molto. Il comitato «Gente di Trastevere», protesta in un comunicato: «Ogni intervento che prenda in considerazione la viabilità e gli spazi di sosta deve tener conto in maniera prioritaria delle esigenze dei 15.000 residenti del rione, molti dei quali anziani e già penalizzati dalle continue riduzioni degli spazi di sosta e delle vie di accesso per le proprie auto già verificatisi in quei rioni del centro, come il Tridente, che sono stati interessati dalla Ztl». Continua l'«Arca», (Associazione residenti, commercianti, artigiani del rione Trastevere) che, per bocca del suo presidente Maurizio Forliti dichiara: «La notizia giunge inattesa, specie dopo i ripetuti incontri durante i quali sia il presidente del I Muni-

cipio, Giuseppe Lobefaro, sia l'assessore Di Carlo, ci hanno promesso che la Zona a Traffico Limitato non sarebbe stata attivata senza prima risolvere l'annoso problema dei posti auto. Ci era stata garantita l'apertura di uno spazio per 380 vetture nell'attuale deposito Atac. Evidentemente erano chiacchiere».

Su questa linea anche l'opposizione capitolina. Il capogruppo di Forza Italia in Campidoglio, De Lillo, afferma: «Come dimostrano le chiusure già attuate nel centro storico della Capitale, il regime di Ztl non si limita semplicemente ad impedire l'accesso ai non autorizzati, ma stravolge l'uso del suolo pubblico favorendo alcuni e penalizzando gravemente altri. Non può essere questo il destino di un rione da sempre aperto che non può diventare certo Trastevere, rione chiuso».



E non potrà diventare chiuso, come dice De Lillo, ma nemmeno, come si allarma Legambiente, può rimanere quello che è. «La Ztl è prevista nel Piano urbano del traffico - afferma Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio - ed è uno scandalo che i cittadini abbiano dovuto per anni subire la sostanziale eliminazione del provvedimento».

Alla presentazione della ricerca sulla «mobilità delle merci e qualità della vita urbana», curata dall'Isfort (Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti) e dalla Fondazione Roma Europea, il presidente di Confcommercio Roma, Cesare Pambianchi, e l'assessore Di Carlo,

hanno avuto un vivace scambio di vedute sulla sistemazione dei trasporti nella Capitale. «L'azione di chi governa la mobilità di questa città - ha attaccato Pambianchi - è quella di chiudere, di bloccare: Testaccio, San Lorenzo, il Tridente, Trastevere, si parla anche di un pedaggio sul Gra. Invece di investire in infrastrutture, di dotarci di un sistema di viabilità migliore, chiudiamo le aree a maggior traffico».

«Non si tratta di chiudere, ma di portare razionalità in un sistema assolutamente irrazionale», s'è difeso Di Carlo. E per il parcheggio a Trastevere? «Lo faremo».

Eduardo Di Blasi